

Crescere insieme



anno XIII numero 2

giugno 2009



Stefano Cardani, il nostro seminarista, con un bel gruppo di giovani della nostra parrocchia... *(per chi non lo conosce, Stefano è il secondo da sinistra seconda fila)*. La foto è stata scattata nel seminario di Seveso (MI) dove Stefano ha trascorso i tre anni di formazione che l'hanno portato alla ammissione tra i Candidati al Diaconato e al Presbiterato. La celebrazione in Duomo con l'Arcivescovo si svolgerà l'8 settembre, mentre in parrocchia lo accoglieremo in festa domenica 13 settembre alla Messa delle ore 10.30

Parrocchia "Presentazione del Signore" - MESERO
www.parrocchiadimesero.it
crescinsieme@alice.it

PRIMA SANTA COMUNIONE

Il giorno 03 maggio 2009 nella nostra Parrocchia è stata amministrata la Prima Comunione. Non è stato facile avvicinare i nostri bambini a questo Sacramento: la difficoltà è nata proprio dall'importanza di questo "avvicinamento" al Signore, dal voler rendere i bambini "consapevoli" di quello che stava per accadere loro. Abbiamo cercato di far comprendere loro che la Comunione è "alleanza" con Gesù ed impegno a vivere come Lui ci ha insegnato; ed in questo cammino ci hanno aiutato Don Giuseppe e le Catechiste, Romana e Mariangela, che hanno accolto i bambini e in questi due anni di preparazione, con noi genitori, li hanno accompagnati tenendoli per mano.

La giornata è iniziata con il ritrovo presso l'Oratorio Maria Immacolata, con la breve processione verso la Chiesa e verso Don Giuseppe che attendeva i bambini sul sagrato. Quello che più ha colpito chi scrive è stata proprio questa "accoglienza" dei bambini alla porta della chiesa per l'ingresso nell'edificio sacro ma soprattutto

tutto per l'ingresso nella Comunità Cristiana, già realizzata nel Battesimo, ma affermata nuovamente con la Comunione.

Poi si sono susseguiti momenti importanti: la testimonianza della propria fede e l'incontro con Gesù nell'Eucaristia. Credo che ciascuno dei genitori ricorderà sempre l'immagine del proprio figlio o della propria figlia nell'atto di ricevere il Corpo di Cristo.

Per i nostri figli è stato un altro importante passo verso una crescita cristiana e per noi genitori una ulteriore affermazione della nostra fede. Infine, alle ore 19.00 un nuovo incontro, più raccolto, in Chiesa, per una riflessione, una preghiera e la Consacrazione dei nostri bambini alla Madonna ...a concludere una giornata colma di emozioni

Un ultimo pensiero, tenuto per ultimo proprio perché tra i più cari: il ricordo di Antonella, che ha sorriso ai nostri figli e che certamente è stata loro vicino in questo cammino e in quel giorno.

Un papà.

Il dono che Gesù fa di se stesso nell'Eucaristia ha trovato nei bambini di quarta elementare della nostra parrocchia cuori ben preparati grazie al cammino di fede vissuto durante tutto l'anno, particolarmente nelle "Domeniche Insieme" e nelle celebrazioni mensili.

I bambini sono giunti - emozionati ma consapevoli - a vivere con intensità e gioia, raccoglimento e fede, la Messa della loro prima Comunione eucaristica... tanto che la celebrazione è stata di edificazione per tutta la comunità e motivo di commozione per le loro famiglie. Grazie e lode al Signore... Ai bambini l'augurio e la preghiera che nella loro crescita la luce di Cristo non si spenga ma cresca sempre di più!



TANTI ANNIVERSARI: UN UNICO MESSAGGIO D'AMORE

Domenica 20 settembre la parrocchia esprimerà gioiosamente la partecipazione alla festa degli anniversari di Matrimonio (25°, 40°, 50°, 60°): le difficoltà che in questi tempi mettono a dura prova la famiglia e il matrimonio non devono impedirci di riconoscere anche oggi la bellezza (possibile!) dell'amore fedele, "sacramento" (cioè segno sacro e visibile) dell' Amore di Dio.

La Santa Messa della Festa degli Anniversari sarà anche l'occasione per pregare per tutte le famiglie, particolarmente per quelle in crisi, perché in ogni caso sentano vicina la forza dell' Amore fedele di Dio... Resta vero che solo Dio può salvare l'amore, solo Lui può salvare l'umanità dalla morte nel cuore, che sempre viene dal chiudere le porte della propria vita alla sorgente della vita che è l' Amore, Dio! Il nostro Arcivescovo ha scritto una lettera dal titolo: "Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito" a sottolineare che anche in situazioni famigliari particolari Dio continua non solo ad essere vicino ma ad agire come Signore e Salvatore.

La Festa degli Anniversari è la **celebrazione dell' Amore fedele**: contemplando in Gesù, crocifisso e risorto, l' Amore di Dio che "svuota" se stesso per riempire noi della sua vita, del suo Spirito Santo, riconosciamo che anche sulla terra è possibile la fedeltà nell'amore se si vince l'egoismo e se - come è nella logica del patto coniugale - l'amore porta a dare la propria vita, tutta e per sempre, alla persona riconosciuta "osso delle mie ossa, carne della mia carne" (cfr Genesi).

E' la mentalità del mondo, cresciuta smisuratamente anche all'interno della comunità cristiana, che porta a mettere se stessi prima di tutto e di tutti, con le conseguenze che ne derivano e che vediamo riflesse ogni giorno in violenze famigliari, omicidi, aborti, infedeltà coniugali, divorzi, infelicità...

La mentalità di Cristo e quindi del cristiano mette il bene dell'altro prima del proprio, mette il Bene (maiuscolo, assoluto) prima del bene (minuscolo, particolare, momentaneo). **Gesù ci ha dato l'esempio**: ha amato Dio, il Padre sopra ogni cosa; ha lasciato che l'amore di Dio per gli uomini attraversasse tutta la propria vita fino alla misura estrema di offrire se stesso per la vita dei fratelli; ha voluto compiere la volontà del Padre riconoscendola buona per sé e per tutti, anche se personalmente ha sentito la durezza della scelta.

Il Cristiano è veramente discepolo di Gesù se è mosso dal suo Spirito: amare come Gesù è una esigenza del cuore più che l'osservanza di un comandamento... *Il Cristiano vivendo l'esperienza della giovinezza, del fidanzamento, del matrimonio, della famiglia (o della vita consacrata) ama come Gesù, non come il mondo insegna!* Ama sacrificando, per un bene più grande e più duraturo, i propri istinti egoistici, ama aderendo anima e corpo a un progetto di vita e non secondo le circostanze o il sentimento del momento!

E' difficile certo, anzi è impossibile se non si riceve da Gesù stesso la capacità e la forza: "senza di me non potete fare nulla!" Ecco perché **la famiglia cristiana non può resistere senza preghiera, senza l'Eucaristia** come nutrimento d'amore, senza la grazia del sacramento attualizzata quotidianamente.

E' bello che la parrocchia faccia festa con e per le coppie di sposi che dal giorno del loro matrimonio continuano ad essere "una carne sola", un tutt'uno, una sola realtà umana. "Umana" e quindi con le caratteristiche della fragilità che porta anche a fare sbagli, ma "una sola realtà", come uno solo è Dio, uno solo il Signore, che rimane fedele a se stesso.

Anche una festa quindi, compresa nel suo vero significato, è occasione di evangelizzazione, è annuncio di vita vera, è invito alla speranza: nell'umanità del mondo d'oggi ci sono ancora segni luminosi della presenza e dell'amore di Dio.

In questa luce risplende anche la fedeltà dell'amore delle nostre Suore meseresi che quest'anno **ricordano gli anniversari della loro consacrazione religiosa: Suor Gemma Barera e Suor Giuseppina Garegnani il 60°, e Suor Silvia Noè addirittura il 65° di Professione**. Alleluia!!!

(continua a pagina seguente)

ANNO PAOLINO

Il 29 giugno si è concluso l'Anno Paolino: Il papa Benedetto XVI ha voluto richiamare l'attenzione di tutta la Chiesa verso l'"Apostolo delle Genti" nel bimillenario della sua nascita avvenuta secondo gli studiosi nell'anno 8 dopo Cristo. L'anno Paolino ci ha confermato nella consapevolezza dell'importanza per il cristianesimo dell'esperienza e degli scritti di S. Paolo. "Tutti noi abbiamo ancora sempre molto da imparare da San Paolo... imparare la fede, imparare il Cristo, imparare la strada della retta via": Così si è espresso Benedetto XVI nell'Udienza generale del 2 luglio 2008. Chissà se, passato ormai l'anno paolino, ciascuno di noi può dire: "Ho imparato da San Paolo a vivere meglio...".

Di fatto non sono mancati gli strumenti: in particolare, oltre a libri e a pubblicazioni numerose edite nel periodo, oltre a iniziative varie proposte anche in parrocchia, proprio il Papa a più riprese, in particolare nelle udienze del mercoledì, ha illustrato la vita, il contesto storico-culturale, il pensiero, l'eredità spirituale di S. Paolo...

Il quotidiano Avvenire (oltre ad altri strumenti di comunicazione) *ne ha dato puntualmente notizia: è un peccato che ancora troppo pochi tra i cristiani valorizzino il servizio che il giornale rende alla Chiesa!* (per il futuro, più di qualcuno potrebbe tenerlo presente... non dico che si debba leggere solo Avvenire, ma almeno non escluderlo!)

ANNO SACERDOTALE

Non era ancora concluso l'anno paolino che già il Papa aveva inaugurato l'anno dedicato in modo particolare al Sacerdozio. E' stato nella festa del Sacro Cuore di Gesù, venerdì 19 giugno, giorno della morte di Giovanni Maria Vianney avvenuta nel 1859. Nel 150° anniversario del Santo Curato d' Ars, già patrono dei parroci, promosso ora a patrono di tutti i preti, la Chiesa è invitata a prendere coscienza della importanza fondamentale per la vita cristiana del dono del sacramento dell'Ordine Sacro. Nello stesso tempo a tutti i sacerdoti è offerto in S. Giovanni Maria Vianney non solo un grande esempio di santità ma anche un richiamo a tendere alla santità, perché il servizio al Vangelo e il ministero verso i fratelli in Cristo sia davvero efficace, sia il segno visibile della presenza tra gli uomini dell'unico vero Buon Pastore che dona la vita per le sue pecore.

L'anno sacerdotale interessa tutti i fedeli, per questo tutti pregheranno per i sacerdoti: ne nascerà un grande bene per tutta la Chiesa. Nella nostra parrocchia da qualche anno un bel gruppo di persone ha aderito alla **CORDATA DI PREGHIERA per le vocazioni**... Da quest'anno possiamo allargare l'orizzonte, così da pregare non solo per le vocazioni a venire, ma anche per quelle che quotidianamente spendono la propria vita in risposta d'amore alla chiamata divina. (vedi pagina 7)

ANNIVERSARI SACERDOTALI

Vivremo la **festa di S. Bernardo** con la presenza di **DON EUGENIO PEREGO** che quest'anno celebra il 40° di Ordinazione Sacerdotale. Celebrerà con noi la Messa solenne delle ore 10.30 di domenica 30 agosto e presiederà la processione Eucaristica dopo la S. Messa delle 18.00. Don Eugenio a Mesero è stato vicario parrocchiale ("cungitour") al tempo di don Gesuino dal 1969 al 1978.

Alla **festa dell'Oratorio** invece, sarà con noi a ricordare il suo 30° di sacerdozio **DON CLAUDIO FRANCHI** che ha fatto il coadiutore nel nostro Oratorio S. Giovanni Bosco dal 1979 al 1992. Esprimiamo felicitazioni e auguri fin d'ora non solo a don Eugenio e a don Claudio ma anche a **MONS. LINO GARAVAGLIA**, il "nostro" Vescovo che ha celebrato la sua prima Messa a Mesero, suo paese natale l'8 dicembre 1954. Festeggerà con noi il **55° di Ordinazione Sacerdotale** in una data compatibile con i suoi impegni. In ogni caso sarà presente a Mesero in occasione delle Cresime che amministrerà ai nostri ragazzi Domenica 11 ottobre.

don Giuseppe

I ragazzi e i silenzi degli adulti I NOSTRI FIGLI SENZA MAESTRI di Isabella Bossi Fedrigotti

Riportiamo, con un commento di don Giuseppe, da un ritaglio di giornale...

Della politica, di ogni suo minimo sussulto, controversia o screzio, si discute per giorni, si ragiona, si polemizza. Dei giovani e giovanissimi, dei loro problemi, dei loro allarmi, della loro violenza, dei terrificanti crimini che riescono a commettere quando ancora, almeno in teoria, devono rispettare l'orario di rientro dettato dai genitori, dopo un momentaneo commento incredulo e sbigottito, si tende, invece, a tacere. E così gli accoltellamenti, le rapine, le aggressioni, gli stupri di gruppo, gli assassini per opera di adolescenti o poco più transitano veloci, giorno dopo giorno, negli spazi delle cronache nere senza che ci prendiamo la briga di riflettere davvero su cosa sta succedendo nella nostra società.

Di loro, dei ragazzi, quando li arrestano, si coglie per lo più la freddezza e l'indifferenza, non solo per le vittime ma anche per i propri cari e il proprio destino, quasi che qualsiasi cosa - compreso il carcere - fosse preferibile all'insopportabile noia che li affligge. E sembra specchiarsi, quest'indifferenza, nel loro abbigliamento, sempre uguale, jeans, scarpe sportive e felpa, del tutto indifferente a diversi luoghi e occasioni: casa, scuola, lavoro, pub, sport oppure discoteca.

Vanno e rubano, vanno e accoltellano, vanno e dan fuoco a un barbone, vanno e uccidono un compagno di scorribande, quasi sempre in gruppo, per farsi forza naturalmente, perché da soli forse non oserebbero; e noi ce la sbrighiamo parlando di «fenomeno delle baby gang», come se il termine straniero minimizzasse la tragicità dei fatti.

Ma da dove vengono e chi sono questi alieni crudeli e indifferenti? Da case normali per lo più; anche dal degrado, dalla miseria e dall'emarginazione, ma altrettanto, da case belle, quartieri buoni e famiglie per bene. Potrebbero essere figli di tutti noi, incappati per insicurezza, per solitudine, per noia nell'amico più forte, nel gruppo sbagliato; e si sa che il gruppo ormai conta più della famiglia, per il semplice fatto che la famiglia, nonostante il gran parlare che se ne fa, è oggi più debole che mai.

Oltre a essere spesso dimezzata, per cui i ragazzi sono privi della costante ed equilibrante

presenza di entrambi i genitori, non è più come un tempo affiancata e sostenuta nel suo magistero dagli insegnanti e da altre figure di educatori come, per esempio, i parroci, per ragioni che a volte risalgono paradossalmente proprio alla famiglia. Se, infatti, padri e madri - come spesso succede - prendono sistematicamente le parti dei figli contro maestri e professori, è difficile che si crei quell'alleanza di intenti preziosa per l'educazione. E rinunciare a qualsiasi forma di istruzione religiosa è, ovviamente, una scelta rispettabilissima che però priva la famiglia di un supporto non indifferente. Moltissimi sono naturalmente i padri e le madri forti abbastanza per farcela da soli a insegnare ai figli cos'è bene e cos'è male, ma molti sono anche quelli che, invece, non ce la fanno.

Ma c'è dell'altro, ed è la profondissima infelicità dei giovani.

Perché è certo che sono infelici, lo gridano dietro i loro indecifrabili silenzi, che non sempre riflettono soltanto il comodo, rilassante oppure stanco silenzio degli adulti. E' un'infelicità chiusa e senza desideri, peraltro, secondo il geniale titolo del romanzo di Peter Handke, perché non può esserci desiderio dove non c'è speranza. Ecco, quel che atterra i nostri figli, quel che toglie loro qualsiasi energia positiva, quel che li rende tetri e annoiati e, dunque, disponibili alle trasgressioni più atroci, è la mancanza di speranze condivise. Speranze che molto prima di essere di natura economica sono di natura ideale, nutrimento e carburante indispensabile per i giovani. Anche per noi adulti, ovviamente, perché l'uomo non può vivere senza aspettarsi per domani una sia pur minuscola luce, ma in modo molto meno assoluto e radicale, perché abbiamo ormai imparato bene a difenderci dal vuoto. Speranze - condivise - che una volta riguardavano la politica, per esempio, oppure la religione o la cultura e che adesso, mediamente, s'innalzano fino ai successi della squadra di calcio del cuore o al sogno di finire in tv oppure alla conquista di un certo tipo di abbigliamento firmato e uniforme.

Poveri ragazzi, viene da dire, però è questo il piatto che abbiamo preparato per loro, gli esempi che abbiamo fornito, i modelli che abbiamo fab-

bricato. Ed è un serpente che si morde la coda perché se famiglia, scuola e istituzioni varie oggi si rivelano così deboli, così inascoltate e incapaci di educare è anche perché per prime sembrano aver smarrito nel tempo le ragioni forti del loro essere. I maestri, insomma, i tanto invocati maestri, grandemente scarseggiano perché non credono più al loro magistero.

A proposito di quanto sopra Qualche puntualizzazione

Il ritaglio con l'articolo del Corriere della Sera (con la data del 30.04.09) mi è arrivato nella casella della posta... non so per mano di chi: sulla busta bianca c'era scritto soltanto "per il giornalino"... In genere apprezzo quando oltre il gesto vedo il volto di chi lo compie, così da percepirne l'animo. Quando un messaggio è anonimo lascia comunque qualche inquietudine!

Comunque, andando oltre questo aspetto, dopo aver letto, condividendo tutto o quasi, quanto Isabella Bossi Fedrigotti ha scritto sul giornale milanese preferito da molti (anche fedeli cristiani), mi è venuta spontanea una riflessione: gli argomenti (circa la questione giovanile), le riflessioni (per capirne le cause), le indicazioni (per trovare risposte efficaci) che sono contenute in questo articolo le ho viste trattate allo stesso modo (in maniera anzi più documentata e approfondita) tante volte - da anni ormai - sul quotidiano "Avvenire", e in particolare sull'inserito mensile "Noi, genitori e figli" che con linguaggio semplice ed esperienziale offre validi motivi di riflessione sull'attualità.

Mi dico: ben venga il fondo del Corriere se serve a far riflettere qualcuno... Però non si può certo affermare (come è detto al termine dell'articolo) che siano i maestri a mancare o che i maestri non credano al loro magistero. Basta pensare a quanto il Papa e i Vescovi italiani da decenni ormai, hanno fatto sia con interventi orali, sia con documenti ufficiali, sia con gesti significativi (esempio tra tutti gli altri: le Giornate Mondiali della Gioventù). Per limitarci alla nostra Chiesa diocesana, sia il Cardinale Martini, sia il Cardinale Tettamanzi hanno dedicato diversi programmi pastorali annuali sul tema della educazione e della famiglia. La scuola della Parola e tante altre ini-

ziative pastorali continuamente esprimono l'attenzione della chiesa verso i giovani. L'attività degli Oratori in ogni paese rende capillare il servizio alla vita e alla crescita dei giovani... Sappiamo che certa stampa che si definisce "libera" normalmente *non vede e non sente* i fatti quotidiani della Chiesa e quindi non li riporta (se non quando c'è qualche polemica)...

Avvenire, il quotidiano della Chiesa italiana (definarlo tale è un punto di merito e una qualifica positiva che ne identifica il volto apertamente... sono tanti i cattolici purtroppo - influenzati dalla "kultura" radicaleggiante - che ritengono disonorevole leggere il loro giornale!) Avvenire, dicevo, ha sempre dato voce al magistero e alla vita della chiesa (= comunità cristiana) che con perseveranza, anche se con umiltà e normalmente con discrezione, si prende cura di tutte le generazioni umane, anche di quelle nuove.

Allora i silenzi degli adulti nei confronti dei giovani (mi riferisco in modo evidente agli adulti immediatamente vicini ai giovani che sono i genitori, i famigliari, gli insegnanti ed educatori e poi quelli della scuola, quelli dei mass-media, quelli del "successo" a tutti i livelli... forse sono questi i maestri di cui parla il giornale) *hanno radice nella distrazione degli adulti nei confronti della voce dei veri maestri.* La stessa Isabella Bossi Fedrigotti evidenzia la mancata alleanza educativa tra famiglia e altre realtà educanti "per esempio i parroci, per ragioni che a volte risalgono paradossalmente proprio alla famiglia."

Recentemente qualcuno - applaudito da molti che fanno massa - ha sostenuto che, "finalmente", è avvenuta una liberazione per l'Italia moderna perché gli italiani battezzati non ascoltano più i loro pastori (Papa, Vescovi, Preti...). A me viene in mente una frase, letta non so più in che contesto, che riguarda direttamente Gesù e quindi anche chi lo rappresenta: "Avete fatto di tutto, dice il Signore, per lasciarmi fuori dai vostri pensieri, dalle vostre scelte, dalla vostra vita... perché ve la prendete poi con me se le vostre cose vanno male?!" Già il profeta Isaia, a nome di Dio, al popolo d'Israele gridava: "Avete rifiutato me, sorgente di acqua viva, per scavarvi cisterne scre-

(continua a pagina 13)

STEFANO CARDANI **ammesso tra i candidati al Presbiterato**

“Nessuno ha un amore più grande di questo, dare la vita per i propri amici”
[Gv 15, 13]

Questa Parola di Gesù è stata, nell'anno di Seminario appena trascorso, di fondamentale importanza per me, per chiedere alla Chiesa di Milano di essere ammesso tra i candidati al sacerdozio.

Le sue origini, però, risalgono a molto lontano; fin da adolescente e poi nei primi anni della gioventù c'era questo “motivo” che trainava le tappe che si sarebbero poi rivelate come le più importanti per la mia vita: in oratorio con gli animatori, a catechismo, nel coretto, al lavoro o nei luoghi di vita comune. Non ne sono però mai stato realmente consapevole, fino a quando, con l'aiuto della Chiesa, mi sono deciso di mettere la mia vita nelle mani del Signore.

E così, a venticinque anni, dopo essermi confrontato con don Giuseppe, don Michele Aramini e le suore, ho contattato il Seminario. Il cammino di questi primi tre anni di discepolato, vissuti nel Seminario di Seveso, è stato impegnativo ma segnato da una certezza fondamentale: riconoscere come Dio mi ha amato in tutti questi anni e mi continua ad amare ancora oggi. Ciò è avvenuto attraverso l'educazione cristiana che i miei genitori mi hanno dato in modo sempre puntuale; con la vicinanza degli educatori della Parrocchia, degli amici e dei ragazzi che negli anni dell'oratorio si sono avvicinati; con le preghiere delle persone, in particolare quelle più anziane, che con affetto si sono fatte più vicine per sostenermi nei momenti della fatica.

Allora è così che, dopo questa prima parte del percorso di sequela del Signore, posso essere grato a Gesù e alla comunità parroc-

chiale di Mesero perché attraverso questa tappa intermedia, che coincide con la vestizione dell'abito clericale, la Chiesa riconosce che la mia vocazione corrisponde alla chiamata all'Ordine Sacro.

Con gioia e con affetto auguro a tutti di potersi fermare, forse proprio in questo frangente di vita, davanti al Signore e chiedersi cosa voglia dire, per la propria vita, donarla con amore per i propri amici, così come ha fatto Gesù per ciascuno di noi sulla Croce.

Prego con particolare dedizione per ciascuno di voi perché a settembre possiate vedere uno che cerca di testimoniare l'amore di Gesù; uno che, nato tra le mura di questa parrocchia, con le povertà che appartengono a tutti i cristiani, ha provato che, saltando nelle braccia del Padre, si trova un porto sicuro da cui partire per far crescere con gioia e amore quel seme che Gesù ha piantato in ciascuno di noi quando siamo stati concepiti nel grembo di nostra madre.

Con l'aiuto di Maria, Madre della Chiesa e Madre nostra, chiedo ancora le vostre preghiere perché nei prossimi quattro anni di sequela presso il Seminario di Venegono Inferiore possa continuare a tenere aperte le orecchie alle Parole che il Signore mi vorrà rivolgere per indirizzare la mia vita a compiere la sua volontà.

Stefano

**PARTECIPIAMO NUMEROSI
ALL'ACCOGLIENZA DI STEFANO
CANDIDATO AL PRESBITERATO
DOMENICA 13 SETTEMBRE
(vedi programma a pag. 12)**

CORDATA DI PREGHIERA

Chi desidera aderire all'iniziativa di preghiere e digiuno per le vocazioni, avviata nella nostra parrocchia fin dall'anno 2000, trova in chiesa un foglio con le indicazioni concrete. Riassumendo: ci si impegna ogni giorno a dire la preghiera per le vocazioni; ogni settimana alla visita eucaristica; ogni mese a un “digiuno” dando il corrispondente in offerta per il Seminario... L'adesione è completamente libera e gratuita e avviene dando il proprio nome in parrocchia per restare al corrente delle iniziative comunitarie.

LA VISITA PASTORALE CON IL DECANO

A fine giugno, come da tempo sta avvenendo in tutta la Diocesi, anche la nostra parrocchia ha vissuto la Visita Pastorale. Nell'ultima, avvenuta nel 1993, l'Arcivescovo era venuto personalmente, ora invece ha mandato come suo delegato e rappresentante il Decano, quasi a sottolineare che siamo collegati con il Signore, il Pastore vero ed unico, attraverso legami concreti e vicini a noi. Nell'incontro che il Consiglio Pastorale Parrocchiale ha avuto con il Decano è stata presentata una relazione, che qui pubblichiamo nelle parti più significative.

I^ PARTE

1.1 SITUAZIONE PASTORALE COMPLESSIVA

Il progetto pastorale parrocchiale, frutto del cammino di crescita compiuto con il Consiglio Pastorale alla luce dei piani pastorali diocesani dello scorso decennio, ha evidenziato come obiettivo primario di tutta la pastorale quello di offrire alla parrocchia occasioni e strumenti per prendere sempre più coscienza che la missione di annunciare il Vangelo a tutti ha come sorgente e alimento la "comunione", con Dio e con i fratelli. L'icona evangelica di riferimento è "Io sono la vite, voi siete i tralci... perché portiate molto frutto".

Nei vari programmi pastorali, aggiornati a più riprese, le diverse proposte hanno trovato una cornice di riferimento nei tre ambiti fondamentali della vita ecclesiale: la liturgia, la catechesi, la testimonianza di carità.

1.3 A LA LITURGIA

Passaggi significativi per la liturgia sono stati l'attenzione a rendere più partecipe l'assemblea sia nelle risposte che nei canti (dal 2004 ha preso consistenza nuova la "Cappella musicale S. Gianna Beretta Molla").

Valorizzando i cammini di preparazione alla Prima Comunione e alla Cresima, attraverso "segni" particolari vengono ricordate periodicamente a tutta la comunità le caratteristiche fondamentali dei sacramenti del Battesimo, dell'Eucaristia, della Riconciliazione, della Confermazione...

Un'esperienza significativa in campo liturgico è quella dei ministranti, cioè il gruppo Marta-Maria, nato dalla esigenza di esprimere, in modo qualificato e diversificato sia per i ragazzi che per le ragazze, il servizio all'altare.

Il gruppo lettori, ormai da anni, assicura il servizio delle letture domenicali.

Così pure da anni il Coretto dei ragazzi e delle ragazze, coordinato dalla suora, anima la Messa delle ore 10.30 con canti appropriati accompagnati da chitarra e a volte da altri strumenti.

Le Messe festive sono proposte alle ore 8.00; 10.30; 18.00 in parrocchia; alle ore 16.30 nel Santuario della Famiglia (tenendo conto – soprattutto d'inverno – delle esigenze dei "pellegrini"). La Messa vigiliare è alle ore 18.00 (ore 16.30 nel Santuario della Famiglia preceduta da una preghiera e benedizione particolare per i malati, le mamme in attesa, le famiglie...).

Nei giorni feriali la Messa è alle ore 8.00 preceduta dalle lodi mattutine e seguita dal S. Rosario comunitario. Anche nel Santuario della Famiglia la messa è quotidiana alle ore 18.00 preceduta dal S. Rosario.

Ogni giovedì sera dalle ore 20.00 alle 22.00 è proposto l'Eremo in città, tempo di adorazione eucaristica con possibilità di confessione e direzione spirituale. In tale occasione è proposto anche un "digiuno" e una "cordata di preghiera" per le vocazioni!

Le confessioni sono in orario anche il sabato dalle 15.00 alle 17.00 e dopo le Messe feriali (se richiesto).

La domenica pomeriggio in chiesa si prega comunitariamente il S. Rosario (d'estate nel Santuario della Madonna Addolorata di S. Bernardo).

La sera prima dei funerali si fa in chiesa la preghiera di suffragio (Rosario e apposito schema di preghiera).

Ogni anno si amministra comunitariamente il Sacramento dell'Unzione degli Infermi (festa della Esaltazione della S. Croce); si celebrano gli Anniversari di Matrimonio (3^a domenica di settembre); si fanno le Cresime

(2^a domenica di ottobre) e le prime Comunioni (1^a domenica di maggio).

Gradualmente si è arrivati a valorizzare anche a livello civile la festa patronale principale (S. Maria, 2 febbraio), mentre tradizionalmente era più in risalto la festa di S. Bernardo (compatrono, in agosto... che pure si conserva).

A partire dalla Beatificazione di Gianna Beretta Molla, "dottoressa" a Mesero, appuntamento significativo è stata la festa liturgica del 28 aprile, distinta ogni anno con un programma ricco di momenti sia liturgici, sia culturali, sia aggregativi (per esempio escursioni su cime montane legate alla Santa).

1.3 B LA CATECHESI

Il lavoro formativo vissuto comunitariamente per accompagnare il cammino di fede di piccoli e grandi, grazie alla disponibilità di un buon gruppo di catechiste coordinate dalle Suore del Preziosissimo Sangue (presenti in parrocchia da circa novanta anni, anche per la Scuola Materna), ha raggiunto un buon livello di maturità sia per gli incontri settimanali, sia per le celebrazioni mensili, sia per le domeniche insieme, sia per gli incontri con i genitori (almeno 2-4 volte all'anno).

Lo spostamento in ottobre dell'amministrazione della Cresima ai ragazzi che iniziano la seconda media ha mostrato effetti positivi sulla continuità di partecipare alla catechesi del post-Cresima. Tuttavia, pur proponendo un cammino apposito, a livello adolescenti sono pochi quelli che perseverano...meno che meno a livello giovanile.

Per la catechesi agli adulti viene valorizzata e indicata quella d'Avvento e di Quaresima proposta dall'Arcivescovo: ci si trova ad ascoltarla e a riprenderla in gruppo.

In questi anni, si è tentato a più riprese di realizzare per gli adulti incontri di catechesi sulla liturgia della Parola domenicale o sulla Bibbia o sul catechismo della Chiesa Cattolica: ogni volta senza seguito...Dopo qualche tempo ci si riduceva alle poche, solite persone, quelle sempre disponibili a partecipare a qualsiasi iniziativa.

1.3 C LA CARITA'

La Caritas parrocchiale ha compiuto un cammino di maturazione (anche partecipan-

do a momenti formativi), passando da un servizio tipo raccolta vestiario a una attenzione più diretta alle persone e alle famiglie. E' sorto il Centro di Ascolto parrocchiale...

Mensilmente si coinvolge tutta la parrocchia in una raccolta di alimenti per le famiglie in difficoltà seguite dal Centro d'Ascolto.

Durante l'anno si propongono gesti e segni come richiamo per tutta la comunità a vivere la carità fraterna: raccolta diocesana di maggio, festa delle genti in giugno, giornata della solidarietà, "Ho bisogno, chiedo... posso dare, offro!"

L'attenzione alle nuove generazioni ha portato a distinguere l'Oratorio dei piccoli e l'Oratorio dei grandi, rispettivamente "S. Giovanni Bosco" e "Maria Immacolata". Prima erano Oratorio Maschile e Oratorio Femminile. Ma mentre quello fino alla Cresima è ben strutturato non solo come ambiente ma anche come educatori (grazie soprattutto alla presenza delle Suore), per l'altro - pur essendoci un progetto ben delineato sulla carta - non siamo ancora arrivati a trovare una struttura educativa che, prevedendo che i giovani stessi siano i protagonisti, li sostenga con continuità.

Nell'Oratorio S. Giovanni Bosco è da evidenziare la presenza della Società sportiva VELA (calcio), che ha in uso il campo sportivo e annessi locali di servizio. Attualmente, anche se in passato ci sono stati tentativi di collegamento, non ci sono rapporti sul piano educativo tra Oratorio e Società sportiva.

Comunque da sempre nell'Oratorio San Giovanni Bosco è presente e attivo un bel gruppo di adulti che svolgono un importante servizio per l'apertura, il mantenimento e la pulizia degli ambienti e per l'animazione di feste, per l'accoglienza di gruppi di pellegrini per Santa Gianna e momenti vari.

Durante l'estate è particolarmente forte l'esperienza dell'Oratorio Feriale che offre ai bambini e ai ragazzi la possibilità di stare insieme divertendosi nel nome di Gesù. Vi sono impegnati (gratuitamente) numerosi animatori adolescenti e giovani con il supporto di mamme e papà. L'intesa con l'Amministrazione Comunale (che cura il mattino e mette a disposizione anche per il pomeriggio alcuni educatori stipendiati) fa' sì che la proposta unitaria alle famiglie possa essere svolta con-

servando le caratteristiche dell'esperienza comunitaria tipicamente oratoriana.

In parrocchia ha una forte consistenza il volontariato in vari campi, sia a livello ecclesiale che a livello civile.

Per quanto riguarda l'Azione Cattolica esiste un gruppetto di aderenti "storici" ormai avanti negli anni.

La presenza in parrocchia di una Casa Albergo per anziani vede la disponibilità di persone della parrocchia che animano diversi momenti lungo la settimana, molto graditi dagli ospiti, compresa la Messa del giovedì celebrata all'interno della struttura.

Agli infermi della parrocchia viene portata

l'Eucaristia mensilmente: oltre a due Suore c'è un ministro straordinario dell'Eucaristia. Il Sacerdote passa per le confessioni (e la Comunione) tre-quattro volte all'anno.

La Benedizione natalizia delle famiglie si è sempre tenuta a partire dall'inizio di novembre fino a prima di Natale. Dall'anno scorso, a motivo dell'aumento del numero delle famiglie e nel tentativo di recuperare maggiormente l'incontro con le famiglie al completo, si è pensato di fare in due anni, invece che uno solo, tutte le famiglie e di offrire indicazioni per appuntamenti personalizzati anche al di là del periodo di Avvento.

(La seconda parte sul prossimo numero)

IL DECANO... A NOME DELL'ARCIVESCOVO

Nella Messa di sabato 27 giugno, il Decano, don Mario Magnaghi, dopo aver fatto riferimento alla parabola evangelica degli invitati alla festa di nozze, così ha detto nella sua omelia:

L'abito nuziale allora fa riflettere al modo di essere dentro la storia della Salvezza, dentro la Chiesa. Mi pare che l'abito nuziale oggi indichi due disposizioni: corresponsabilità e missionarietà.

Con questa celebrazione concludo la visita pastorale tra voi come Decano.

L'Arcivescovo verrà per l'incontro con tutte le Parrocchie Domenica 11 Ottobre. Ho dialogato con don Giuseppe e con don Tiziano; ho incontrato le Religiose insieme con il Consiglio Pastorale. La relazione che mi hanno consegnato è ben fatta, molto puntuale e realistica. Cercherò di dare un mio aiuto alla vostra riflessione per capire meglio come oggi possiamo vivere correttamente dentro il Banchetto delle nozze del Figlio del Re che è la Chiesa. Lungo la storia i Concili indicano ai discepoli di Gesù il modo per essere Chiesa. Il Vaticano II, nel decreto sull'Apostolato dei Laici al n. 24, dice che i Vescovi affidano "ai laici alcuni compiti, che sono più intimamente collegati con i doveri dei Pastori, come nell'esposizione della Dottrina Cristiana, in alcuni atti liturgici, nella cura delle anime".

Ci troviamo, a più di 40 anni dalla chiusura del Concilio, ancora alle prese con un'immagine di Chiesa totalmente dipendente dal Clero. Come mai?

Il S. Padre si è posto questa domanda nell'assemblea ecclesiale della diocesi di Roma, il

27 Maggio scorso. La risposta – dice – è che si è fatta una lettura sbagliata dei documenti del Concilio stesso. Si è guardato "alla Chiesa con un taglio orizzontale che escludeva il riferimento a Dio, in aperto contrasto con la dottrina cattolica". Si è così avuta una comprensione delle "comuni responsabilità e dimensioni del popolo di Dio secondo un'idea sociologica e politica". Per questo l'impegno dei fedeli si è affievolito, fin quasi allo stallo. Il Papa sottolinea che i testi conciliari chiamano sì alla collaborazione dei laici cristiani con il clero, ma innanzitutto alla corresponsabilità. La corresponsabilità chiama a leggere i segni dei tempi e orientarsi insieme nella storia. Un "segno dei tempi" a cui dare oggi particolare attenzione è la diminuzione numerica del Clero. Già lo sottolineava il Card. Martini, lo fa rilevare con le sue scelte pastorali il Card. Tettamanzi. La cosa è constatabile anche da noi: quarant'anni fa ero a Ossona, allora con meno abitanti di oggi, come Vicario parrocchiale. Avevo 26 anni. Il Parroco, don Gaetano, ne aveva 39.

Qui c'era don Gesuino, che pure aveva il Vicario parrocchiale, per una Parrocchia certo meno numerosa di oggi. Idem per Boffalora, Robecco, S. Stefano Ticino. Oggi sono situazioni impensabili, e una nuova drastica diminuzione è prevista non tra quaranta, ma tra venti anni.

Vita in parrocchia

Molte comunità non avranno più il prete presente in modo stabile come proprio. E' una presa di coscienza che non deve causare amarezze, rimpianti sterili o recriminazioni, ma aiutarci ad andare incontro al futuro con gli occhi aperti. Occorre impostare la vita delle Comunità cristiane in modo nuovo. Consigli Pastoral, catechisti, educatori, operatori pastorali di vario livello devono prepararsi a guidare la Parrocchia, superando le diffidenze e le tentazioni di litigiosità spesso presenti nelle comunità. Ed è necessario intuire anche forme di comunione tra Parrocchie. Ho letto di alcune collaborazioni con Marcallo e con Ossona: sono legami da far crescere fino alla stabilità, per una comunione visibile tra le Parrocchie del territorio. Non si deve cancellare la fisionomia di ogni Comunità, formata nella storia per il lavoro intelligente di generazioni di fedeli con i propri Preti: con l'aiuto dello Spirito Santo i Consigli Pastoral sapranno trovare i modi per custodire quel volto con le tradizioni, le devozioni, gli stili relazionali che sono propri della Parrocchia...

E' un lavoro da incentivare: la diminuzione del Clero è una realtà già oggi. Bisogna prepararsi: le conseguenze arriveranno non subito, ma presto. La corresponsabilità è dunque oggi un primo nome dell'abito nuziale per vivere positivamente il Banchetto della Salvezza, la Chiesa. Inoltre l'invito ad entrare nella sala del Banchetto di nozze deve giungere a tutti. Il Banchetto è la salvezza portataci dal figlio di Dio fatto uomo. Ognuno che ne viene a conoscenza ha il dovere di trasmettere l'invito agli altri. E' l'evangelizzazione, la missionarietà, come dice l'Arcivescovo.

Nelle famiglie: i genitori hanno il dovere di trasmettere ai figli i contenuti della Fede. Avviene? Tra amici: soprattutto quando i mezzi di comunicazione mettono in cattiva luce dei pronun-

ciamenti del Santo Padre, come ci poniamo? Quando vediamo comportamenti antievangelici, sappiamo "da amici" aiutarci a capire in quel momento, il modo per partecipare al Banchetto che è la Salvezza?

Con le persone che abitano nello stesso territorio. Oramai tra queste troviamo molti che vengono da fuori. Chi viene da paesi tradizionalmente cattolici (dall' America centro-meridionale, ad esempio) ha spesso bisogno di qualcuno che accolga ed accompagni alla vita cristiana; chi viene da paesi di altre fedi ha bisogno di chi gli annunci il Vangelo: tocca a noi!

Leggo che le iniziative per incontri di catechesi per gli adulti in questi anni sono stati "ogni volta senza seguito". Qui devo invitarvi a una conversione: altrimenti si rischia di non avere l'abito nuziale ed essere gettati fuori. Come annunceremo ciò che non conosciamo? Se il Banchetto della Parabola è l'incarnazione del Figlio di Dio, la sua vita tra di noi, la Chiesa che ne nasce, dobbiamo conoscere il Vangelo, che contiene tutto ciò, se no, che cosa annunciamo? Siamo di fronte a una responsabilità storica di prim'ordine: solo con l'accoglienza delle persone e l'annuncio sereno di ciò in cui crediamo, che esige una solida conoscenza, possiamo portare nel mondo la Salvezza di Dio.

Continuiamo a celebrare l'Eucaristia. Gesù è il pane di quel Banchetto della salvezza a cui siamo invitati. Chiediamogli che la partecipazione a questo Banchetto Eucaristico rinnovi in noi l'abito nuziale, ci faccia crescere nella corresponsabilità e nella missionarietà. Potremo continuare a vivere pienamente, insieme a tanti fratelli, nella Chiesa, la gioia del Banchetto di nozze, l'incontro vitale con Lui e per mezzo suo con il Padre, che ci dona di partecipare alla sua Vita, la Vita di Dio.

don Mario Magnaghi, Decano



OTTICA ONGARO
Contattologia Avanzata • Studio Optometrico

C.so San Rocco, 25/27 · 20022 Castano Primo (MI)
Tel: 0331.877862

FESTA CON STEFANO CARDANI

Nel Duomo di Milano il giorno 8 settembre, durante il pontificale d'inizio del nuovo anno pastorale presieduto dal Cardinale Arcivescovo, il nostro seminarista Stefano Cardani sarà ammesso tra i candidati al Diaconato e al Presbiterato.

In Parrocchia esprimeremo la nostra partecipazione gioiosa a questo avvenimento importante che tocca la vita non solo di un nostro giovane, ma di tutta la Chiesa, in particolare della nostra comunità, con il programma seguente:

Martedì 8 settembre: ore 9.00 - Partecipazione al **Pontificale in Duomo**
Per il Bus dare il nome presso le Suore

Mercoledì, giovedì, venerdì: ore 21.00 - **Triduo di preghiera e ascolto**
Predica don Andrea Cardani

Domenica 13 settembre: ore 10.30 - **SANTA MESSA SOLENNE**
Stefano con la veste talare del clero
ore 12.30 - **PRANZO COMUNITARIO** in Oratorio
Dare il nome presso le Suore

Tutti i parrocchiani si sentano invitati a partecipare, in particolare gli adolescenti e i giovani cui Stefano si sente molto legato.

FESTA DELLE GENTI

Grazie, di cuore, a tutti!

E' con un grazie a tutte le persone che hanno partecipato, dietro le quinte e sul palcoscenico, che iniziamo a raccontare la quinta edizione della Festa delle Genti che, domenica 28 giugno ci ha regalato momenti di grande allegria e condivisione. Un grazie alle Genti meseresi e non, che credono, insieme a noi, nell'importanza di creare momenti d'incontro tra culture diverse, che hanno così tanto da regalare le une alle altre. Il pomeriggio, dopo la frenesia che accompagna la preparazione di tutti i grandi eventi, si apre alle 17 circa, quando l'affluenza di giovani e meno giovani inizia a riscaldare (ancor più del sole) l'atmosfera.

Seguendo le indicazioni dei nostri animatori si formano subito due squadre, pronte ad affrontarsi in quattro giochi, pensati per riflettere, divertendoci, sul tema della pace. Insieme ci sentiamo chiamati ad acciuffare la bandiera della pace, a salvare il mondo in un campo di pallavolo, ad unirci in una lunga catena umana e a condividere le risorse per travestire i nostri caposquadra da mascotte della pace!

Il tempo corre in fretta e l'ora della cena si avvicina: dopo un pomeriggio di giochi siamo pronti a gustare le specialità di tutto il mondo (Italia compresa), preparate dai nostri amici. La cena ci vede seduti fianco a fianco, chi si conosce da tempo e chi si incontra per la prima volta: tutti avvolti da un'atmosfera carica di allegria resa ancor più gioiosa dai nostri dj Dario e Fiorellone che animano la serata invitando tutti a cantare e, perché no, anche a ballare.

Gustiamo riso sudamericano, pollo senegalese, lasagne e dolci tipici albanesi: una grande occasione per fare un passo più in là, oltre i confini delle nostre abitudini quotidiane. La quinta edizione della Festa delle Genti arriva anche questo anno all'ora di chiusura ma siamo davvero soddisfatti perché è bello, in questi tempi duri per tanti, respirare una atmosfera di fratellanza, gratuità e grande disponibilità all'ascolto e all'accoglienza da parte di chi è nostro compaesano da sempre e di chi, invece, è arrivato al nostro paese per trovare una nuova casa, dove sentirsi abitante, non ospite.

Emma

Luglio

- 12 D Battesimi (ore 16.30)
17 V Conclusione Oratorio Feriale
20 L Vacanza a Miazzina con gli Oratori

Agosto

- 1 - 2 Perdono di Assisi
2 D LA MESSA DELLE ORE 18.00 E' SOSPESA
9 D LA MESSA DELLE ORE 18.00 E' SOSPESA
14 V ore 18.00 S messa vigiliare della Assunta
15 S **SOLENNITA' DELLA B.V.M. ASSUNTA IN CIELO**
16 D LA MESSA DELLE ORE 18.00 E' SOSPESA
20 G **Festa liturgica di San Bernardo**
Messa ore 8.00: in Santuario dell'Addolorata di S. Bernardo
23 D LA MESSA DELLE ORE 18.00 E' SOSPESA
27-28-29 **Triduo di preparazione alla Festa di San Bernardo**
30 D **FESTA PATRONALE DI S. BERNARDO**
Ore 10.30 S. Messa solenne
40° di Sacerdozio di Don Eugenio Perego
Ore 18.00 S. MESSA in Santuario dell'Addolorata di S. Bernardo
PROCESSIONE EUCARISTICA
31 L **Suffragio per i defunti della Parrocchia**
ore 8.00 S. Messa in Cimitero

Settembre

- 6 D GITA PARROCCHIALE
8 M **Natività della B. V. Maria** (inizio Anno Pastorale)
Ammissione tra i candidati al Presbiterato di STEFANO CARDANI (in Duomo)
13 D **ACCOGLIENZA A STEFANO CARDANI** (Candidato al Presbiterato)
Ore 10.30 S. MESSA - poi pranzo in Oratorio
14 L Esaltazione della Santa Croce - S. Messa con Unzione degli infermi
15 M **Festa della B.M.V. Addolorata (ore 8.00: Messa in Santuario)**
20 D FESTA DEGLI ANNIVERSARI DELL'AMORE FEDELE
Battesimi (ore 16.30)
27 D **FESTA APERTURA ANNO ORATORIANO**
30° di Sacerdozio di Don Claudio Franchi

(continua da pagina 6)

polate, che perdono acqua da tutte le parti!" Nel libro degli Atti degli Apostoli al cap. 7, v. 51 e seg. (che combinazione: è il brano della messa di oggi, 12 maggio, giorno in cui ho trovato nella posta il pezzo in questione) Stefano, il primo testimone di Cristo eliminato (fisicamente!) dalla società giudaica perché ricordava una verità "scomoda", diceva: "Testardi! I vostri cuori sono insensibili e le vostre orecchie sorde. Voi vi opponete sempre allo Spirito Santo: come hanno fatto i vostri padri così fate anche voi. Qual è il profeta

che i vostri padri non hanno perseguitato? Essi uccisero i profeti che annunziavano la venuta di Gesù, il Giusto, quello che voi ora avete tradito e ucciso. Voi avete ricevuto la legge di Dio per mezzo degli angeli, ma non l'avete osservata!"

don Giuseppe

P.S.: Anche alla luce di quanto ha detto il Decano nell'omelia della Visita Pastorale, è importante che i cristiani adulti si convertano: per annunciare il Vangelo devono conoscerlo... per educare i figli devono vivere in modo coerente.

“Canti e laudi in onore di Santa Gianna”

Sabato 16 maggio il Coro Sancte Joseph di Bagheria è ritornato a Mesero per la seconda volta.

E' stato l'anniversario della canonizzazione di Santa Gianna a fornire l'occasione per un singolare avvenimento: l'inaugurazione dell'organo donato dall'Amministrazione Comunale al Santuario della Famiglia.

Quale migliore debutto per questo melodioso strumento, se non un concerto dei due cori che alla Santa sono legati?

Così, in serata, il Coro Sancte Joseph e la Cappella Musicale Santa Gianna hanno intonato “Canti e Laudi”, in suo onore, accompagnati all'organo dai Maestri Mauro Visconti, Carlo Tunesi e Maurilio Ranzini.

La gioia, che inevitabilmente questo avvenimento ha portato con sé, è stata bene interpretata, a nome di tutti i coristi, da un bagherese “poeta in erba” che così si è espresso:

*Due lunghi anni oramai son passati
dal giorno che a Mesero ci avete invitati!
Del nostro ritorno alla gioia pensare
non è tanto semplice da immaginare!
L'amore che Gianna ha trasfuso nei cuori,
è grande, armonioso, ha unito due cori!
Oramai di Gianna siam devoti fedeli
e aneliamo umilmente uno sguardo dai cieli!
Nei nostri paesi è arrivata la fama
sentendo le genti, di sua vita, la trama!
Oh Santa Gianna proteggi i bambini
e intercedi altresì per grandi e piccini!
Le nostre anime tu rendi amorose
per divenir le nostre menti operose!
Vogliamo cantare nel tuo santuario
le sacre tue lodi e di Maria il Rosario!
Oh Santa Gianna i tuoi cori noi siamo
qui ci hai chiamato tendendo la mano!
Proteggi nel mondo i fedeli dispersi
e noi canteremo per sempre i tuoi versi!*

(Luigi Sciotto - 13 maggio 2009)

“... e noi canteremo per sempre i tuoi versi”: così si conclude la poesia e queste parole sono di buon auspicio affinché i due cori proseguano insieme in un lungo cammino, all'insegna del “bel canto”.

(Giulia)

La Cappella Musicale Santa Gianna in questi anni, grazie al lavoro paziente e costante del Maestro Carlo Tunesi, ha mostrato evidenti e incoraggianti progressi... Che bello se altre voci, soprattutto maschili, verranno ad aggiungersi!!!

Allo stesso modo sarebbe bello che il coretto dei ragazzi sia sempre sostenuto da tanti ragazzi e ragazze che esprimano fattivamente la loro partecipazione alla Messa.

Già che siamo in tema anche per leggere alla Messa è sempre possibile dare la propria adesione al Gruppo Lettori (informarsi in parrocchia).

QUINDI: CERCASI CANTORI, LETTORI, ANIMATORI DELLA LITURGIA

PIZZERIA DA ASPORTO

“Sturmi Pizza”
PIZZA DI QUALITÀ

MESERO - Via De Gasperi, 2 - Tel.: 02- 97.28.54.88

Aperti dal martedì al sabato dalle ore 11.00 alle 14.00 e dalle 17.30 alle 21.00
Domenica dalle ore 17.30 alle 21.00 - Chiuso il lunedì

100 volte tanto

Cresimandi a S. Siro con l'Arcivescovo

L'incontro diocesano dei Cresimandi 2009 allo Stadio Meazza con l'Arcivescovo Dionigi Tettamanzi è l'occasione per celebrare la comunione fra il Pastore della Chiesa ambrosiana e i ragazzi della Diocesi. Noi cresimandi di Mesero insieme ai nostri genitori, catechiste, padrini e madrine, ci siamo ritrovati nel pomeriggio del 2 giugno per un momento di preghiera e di festa insieme, dove gli ingredienti chiave sono stati l'incontro con il Cardinale, i canti, le coloratissime animazioni dei tre anelli dello Stadio Meazza, le sorprendenti figurazioni compiute dai volontari, le musiche, ma soprattutto le parole che dedinano la bellissima icona evangelica della Parola del Semiatore (Luca 8,4-8).

A questo importante incontro noi cresimandi ci siamo preparati ascoltando le testimonianze di diverse scelte di vita come risposta alla vocazione.

Durante l'incontro è emerso come ognuno di noi sia chiamato in prima persona a mettere in gioco i propri doni: ci è chiesto di accogliere il seme della Parola, di preparare il terreno, di saper attendere con pazienza, per veder crescere i frutti dello spirito. Il dono dello Spirito Santo è dentro un'esperienza comunitaria che ha la sua forza non solo nella catechesi settimanale ma anche nelle domeniche trascorse insieme in Oratorio e negli Oratori estivi.

L'Arcivescovo ha stretto un patto con noi: *"Vi chiedo di restare fedeli a Gesù e di essere testimoni dei doni con cui lo Spirito riempie la*



nostra vita".

Prima della benedizione abbiamo recitato insieme questa significativa preghiera:

**Spirito Santo, Dio fedele,
dammi la fedeltà che non ho ancora,
quella che mi pesa nelle cose
di tutti i giorni.**

**Donami di essere fedele
soprattutto alle parole di Gesù,
ai suoi inviti e comandamenti.
Fammi conoscere, apprezzare
e praticare l'obbedienza.**

**Aiutami a cercare la volontà di Dio
sulla mia vita,
a cercare con gioia la mia vocazione
e a seguirla fedelmente,
perché nell'obbedire al Signore
sarà sempre la mia felicità. Amen.**

I Cresimandi e le loro catechiste

DA SEMPRE L'IMPRESA DI MESERO
ONORANZE FUNEBRI

VERGANI

CREMAZIONI-TRASPORTI OVUNQUE
ARCHITETTURA MONUMENTI-LASTRE LOCULI

TEL 02 97 87 020

P.ZA S. MARTINO, 24 INVERUNO
APPALTATORE CIMITERO DI MESERO

UN'ESPERIENZA GRANDE PER I NOSTRI PICCOLI Testimonianza di una mamma di un "remigino"

...Se il bambino vive nella lealtà,
impara la correttezza.
Se vive nella condivisione,
impara la generosità.
Se vive nell'incoraggiamento,
impara la fiducia.
Se vive nella tolleranza,
impara la pazienza.
Se vive nella franchezza,
impara la verità.
Se vive nell'onestà,
impara la giustizia.
Se vive nell'amore,
impara ad amare...
E a costruire per tutti
un mondo migliore!

(Dorothy L. Nolte)

Non c'è dubbio che nei tre anni trascorsi alla Scuola dell'Infanzia i nostri bambini, mentre imparavano a diventare grandi, abbiano respirato serenità e rispetto circondati dall'affetto delle loro insegnanti e non solo.

Ed è per ringraziare per tutto ciò, che sabato 6 giugno i "remigini", già diplomati grandissimi e quindi teoricamente pronti al grande salto alla Scuola Primaria, hanno riunito le loro famiglie, le insegnanti e tutte le persone che con il loro prezioso lavoro sostengono la scuola, in un'allegria serata in compagnia.

Il salone dell'Oratorio Maria Immacolata addebbato a festa ci ha accolto per una cena semplice ma ben riuscita grazie alla collaborazione di tutti; le mamme hanno preparato i dolci ed apparecchiato le tavolate, i papà sono reinventati perfetti camerieri e i bambini con un po' di musica e infinite corse nel salone hanno sicuramente ravvivato la serata.

Speriamo che la festa sia stata gradita anche alle insegnanti. A loro va il tenero grazie di noi genitori per tutto ciò che hanno fatto per i nostri piccoli in questi anni: per la pazienza e l'affetto nell'ascoltarli, per i giochi e le canzoni urlate insieme, per le diverse attività proposte, sempre interessanti e per averci instancabilmente affiancato nel delicato compito di vederli diventare grandi.

una mamma



Nella foto i bambini della Scuola dell'Infanzia con gli aquiloni... "sembra" un gioco: in realtà così si imparano tante cose!!!

MI INDICHERAI
IL SENTIERO DELLA VITA
Introdurre alla vita cristiana oggi
Verso i nuovi itinerari diocesani

E' il tema della QUATTRO GIORNI CATECHISTI 2009 che per la nostra zona si terrà nei giorni 15; 17; 22; 24 settembre a Rho e a Castellanza.

L'invito è rivolto oltre che alle catechiste anche agli educatori d'oratorio e agli operatori della pastorale battesimale
Per partecipare si può fare riferimento alle Suore presso l'Oratorio Maria Immacolata.

PER COMUNICARE

PARROCCHIA tel e fax 02.9787041

Casa parrocchiale: via Giovanni 23° ,3

SUORE via Pio XII° 2 - tel 02.9787176

Scuola Materna: via Pio XII° ,4

Oratorio S. G. Bosco: via Garibaldi, 1

Sala della Comunità: via S. Bernardo, 1

Don Tiziano Sangalli: tel 02.9786035

www.parrocchiadimesero.it

crescinsieme@alice.it